

COMUNE DI CORATO**Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.****IL DIRIGENTE**

Visto l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 che attribuisce ai Dirigenti l'esclusiva competenza in ordine alla gestione amministrativa, finanziaria e tecnica e agli sviluppi organizzativi dell'Ente;

Visto che in conformità a quanto disposto dall'art. 50, comma 10, del Decreto Legislativo n. 267/00, con determinazione sindacale n. 19/2008 del 18 ottobre 2008, con determinazione sindacale n. 4/12 del 22/10/2012, con disposizione sindacale prot. n. 28801 del 03/06/2015, decreto sindacale n.12 del 16/06/2015 e disposizione sindacale n. 30148 del 18/08/2015 sono stati individuati i Dirigenti responsabili dei servizi;

Visto, il vigente Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed in particolare l'art. 163 ("Esercizio provvisorio e gestione provvisoria");

Visto il Decreto del 28/10/2015 Ministero dell'Interno di differimento al 31/03/2016 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

Visto lo stanziamento di spesa in bilancio ed attribuito al Settore per la gestione 2016;

Visto il Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 18 marzo 2002;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Dato atto che con la sottoscrizione dell'adozione del presente atto il Dirigente ha adempiuto al dispositivo dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

Dato atto, inoltre, che è stata verificata l'insussistenza dell'obbligo di astensione e di non essere quindi in posizione di conflitto di interesse;

Premesso che:

Con nota prot. n. 40042 del 19/12/2013 i soggetti proponenti l'intervento in oggetto: Caterino Cataldo, Loiodice Giuseppina e Leuci Francesco, Cingotti Rosa e Tarantini Alfonso, Musci Maria, Mastrodonato Antonio in qualità di priore della Confraternita del SS. Rosario, Di Caterino Pietro, Di Gioia Luigi, Di Gioia Maria Elsa, Tedone Antonio, Tedone Marcello, Tedone Maria Anna, Tedone Olga, per il tramite dei tecnici incaricati, trasmettevano la documentazione inerente la verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi della legge regionale n. 44/2012 e ss.mm.ii..

Con nota prot. n. 604 del 09/01/2015 il Settore Ambiente, quale Autorità Competente, chiedeva ai proponenti che la documentazione trasmessa fosse integrata con il Rapporto Preliminare Ambientale comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti sull'ambiente.

Con nota prot. 13032 del 13.04.2015, i soggetti proponenti, per il tramite dei tecnici incaricati, trasmettevano al Settore scrivente, la seguente documentazione opportunamente integrata, in sostituzione di quella precedente, su supporto cartaceo e digitale:

- Tav. 1 – Scheda urbanistica - Corografia - Stralcio PRG - Stralcio PAI - Catastale - Planimetria generale - Planimetria viabilità - Documentazione fotografica - Planimetria blocchi edilizi - Planimetria sistemazione esterna - Planimetria con servizi - Piano quotato - Profilo longitudinale
- Tav. 2b – Lotto 1: Scheda urbanistica, Planimetria Generale, Piante - Prospetti - Sezioni
- Tav. 3b – Lotto 2: Scheda urbanistica, Planimetria Generale, Piante - Prospetti - Sezioni
- Tav. 4b – Lotto 3: Scheda urbanistica, Planimetria Generale, Piante - Prospetti - Sezioni
- Tav. 5b – Lotto 4: Scheda urbanistica, Planimetria Generale, Piante - Prospetti - Sezioni
- Tav. 6b – Lotto 5: Scheda urbanistica, Planimetria Generale, Piante - Prospetti - Sezioni

- Tav. 7b – Lotto 6: Scheda urbanistica, Planimetria Generale, Piante - Prospetti - Sezioni
- Tav. 8b – Lotto 7: Scheda urbanistica, Planimetria Generale, Piante - Prospetti - Sezioni
- Tav. 9b – Lotto 8: Scheda urbanistica, Planimetria Generale, Piante - Prospetti - Sezioni
- Tav. 10b – Lotto 9: Scheda urbanistica, Planimetria Generale, Piante - Prospetti - Sezioni
- Tav. 11b – Lotto 10: Scheda urbanistica, Planimetria Generale, Piante - Prospetti - Sezioni
- Tav. 12b – Lotto 11: Scheda urbanistica, Planimetria Generale, Piante - Prospetti - Sezioni
- Rapporto Preliminare Ambientale di verifica a VAS
- Atlante cartografico
- Elenco soggetti competenti in materia ambientale

La L.R. n. 4/2014 di modifica e integrazione della L.R. 44/2012 “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”, ha delegato ai Comuni le competenze specifiche in materia di Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui all’art.8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l’espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rivenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi.

Con nota del 11/06/2015 prot. n. 21717, l’ufficio comunale competente in materia di VAS, in applicazione della L.R. 4/2014 (legge delega), ai fini della consultazione, di cui all’art. 8, comma 2 della L.R. 44/2012, trasmetteva, la documentazione ricevuta ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale comunicandone l’avvenuta pubblicazione, con Avviso in pari data, sul portale del comune di Corato (www.comune.corato.ba.it) – nonché all’Albo Pretorio, invitandoli contestualmente ad inviare il proprio contributo entro trenta giorni dalla ricezione della documentazione:

- 1) Regione Puglia - Assessorato Assetto del Territorio Settore Assetto del Territorio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari BA
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it
- 2) Regione Puglia- Assessorato Ecologia Settore Gestione Rifiuti e Bonifica
Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP - 70026 Modugno BA
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
- 3) Città Metropolitana di Bari - Edilizia Pubblica – Territorio - Ambiente
Corso S. Sonnino, 85 - 70121 BARI BA
pec: ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it
- 4) Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Puglia ARPA - Direzione Generale
Corso Trieste,27 - 70126 BARI
pec: dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
- 5) Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia
Strada dei Dottula, Isolato 49 - 70122 BARI BA
pec: : mbac-dr-pug@mailcert.beniculturali.it
- 6) Parco Nazionale dell’Alta Murgia
Via Firenze, 10 - 70024 GRAVINA IN PUGLIA BA
pec: info@parcoaltamurgia.it
- 7) Autorità di Bacino della Puglia c/o Tecnopolis
SP Valenzano-Casamassima, Km. 3 - 70010 VALENZANO BA

pec: segreteria@pec.adb.puglia.it

- 8) Azienda Sanitaria Locale – Direzione SISP
Via I Maggio, 1 c/o Ospedale di Ruvo - 70037 RUVO DI PUGLIA BA
pec: sispnord.aslbari@pec.rupar.puglia.it
- 9) Autorità Idrica Pugliese - Ufficio Segreteria Archivio e Protocollo
Viale Paolo Borsellino e Giovanni Falcone,2 - 70125 BARI
pec: protocollo@pec.aip.gov.it
- 10) Ufficio Agricoltura Provinciale di Bari
Lungomare Nazario Sauro, 45/47 - 70121 BARI
pec: upa.bari@pec.rupar.puglia.it

L'avvenuta pubblicazione è stata attestata e validata dal Segretario Generale del Comune di Corato. Nei termini previsti, non risultano pervenute osservazioni da cittadini e/o associazioni.

I soggetti competenti in materia ambientale innanzi elencati, avevano a disposizione trenta giorni per trasmettere eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS. Sono pervenuti i seguenti contributi:

- Con nota via pec prot. PG 0100099 del 22/07/2015, la Città Metropolitana di Bari – Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente trasmetteva il proprio contributo rappresentando che: “[.....] *La Relazione Tecnica Illustrativa di VAS, si presume a valere quale Rapporto Preliminare, così come redatto, appare orientato esclusivamente a logiche attuative di norme urbanistico-edilizie piuttosto che esaminare, nella fase di studio dello stato ex-ante operam, una condizione dell’habitat contestualizzata in un ambiente agro-ecologico e naturaliforme, collocato in uno stato di fatto composto in prevalenza da oliveti coltivati e seminativi semplici ovvero parte integrante del sistema della ruralità della Piana Olivicola Barese. Lo stato di uso del suolo conferma i connotati areali di territorio agricolo-produttivo lì dove il sistema vegetazionale-suolo agrario costituisce area trofica vitale di fauna stanziale con relative connessioni sulla biodiversità e sugli habitat di sistema. Nella relazione non si evincono, inoltre, analisi finalizzate ad identificare eventuali olivi monumentali ai sensi della Legge Regionale n. 14/2007 e ss.mm.ii. [.....]. “Non sono state in alcun modo elaborate analisi ambientali del sistema dell’habitat e delle connessioni vegetazionali - faunistiche [.....] si palesa una presunta sostanziale invarianza, o sinonimia, fra stato dell’habitat agro-ecologico e naturaliforme, attuale, e il proposto insediamento di PdL. [.....]. Risultano assenti riferimenti progettuali volti alla tutela della fascia di transizione area urbanizzata cittadina – area rurale, all’adozione di misure di contenimento dell’inquinamento luminoso e acustico, alla valorizzazione del contesto viario delimitato da muretti a secco. [.....].*
- Con nota via pec prot. 2015 3019 del 24/07/2015, il Parco Nazionale dell’Alta Murgia trasmetteva il proprio contributo rappresentando che: “[.....] *In riferimento al procedimento [.....] si comunica che il Piano in questione non ricade, neppure parzialmente, all’interno del territorio del Parco Nazionale dell’Alta Murgia e quindi non ricorre l’obbligo di cui all’art.6, c.6 della L.R. n. 44/2012 che prevede l’individuazione di questo Ente quale soggetto competente in materia ambientale [.....]. Si invita in ogni caso codesta Autorità a valutare l’opportunità di prevedere, nella disciplina di Piano, soluzioni atte a garantire:*
 1. *La permeabilità delle superfici scoperte, mediante l’utilizzo di materiali drenanti ed ecocompatibili;*
 2. *Nelle sistemazioni esterne, l’utilizzo di essenze autoctone e compatibili con le condizioni stagionali delle aree interessate;*
 3. *L’utilizzo della muratura a secco nella realizzazione delle recinzioni, evitando in ogni caso soluzioni in c.a. a vista;*
 4. *Il rispetto della disciplina sull’abitare sostenibile di cui alla L.R. n. 13/2008 ed in materia di contenimento*

luminoso di cui alla L.R. n. 15/2005;

La riduzione al minimo indispensabile dei movimenti di terra al fine di conservare quanto più possibile l'assetto geomorfologico ed idrogeologico."

- Con nota via pec prot. 0010746 U 27/07/2015, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il proprio contributo, rappresentando che, "[.....] dalla verifica degli elaborati trasmessi [.....] risulta che l'area della lottizzazione è interessata da un reticolo cartografato su Carta Idrogeomorfologica rispetto al quale sarebbe opportuno effettuare valutazioni riguardo la sicurezza idraulica della soluzione urbanistica prospettata."
- Con nota via pec prot. n. 3167 25/08/2015, l'Autorità Idrica Pugliese trasmetteva il proprio contributo rappresentando che, "[.....] questa Autorità [.....] rappresenta di non ravvisare motivi ostativi per il Piano in oggetto, fermo restando che deve intendersi verificata la compatibilità con le infrastrutture interessate dal Servizio Idrico Integrato, avvalendosi delle necessarie consultazioni presso il Gestore AQP S.p.a."
- Con nota prot. 2053/dpic del 07/10/2015, l'Azienda Sanitaria Locale – Direzione SISP trasmetteva il proprio contributo ritenendo, dal punto di vista ambientale, che fosse necessario: "*- adottare accorgimenti tecnici idonei tali da evitare il ruscellamento delle acque meteoriche in caso di pendenze del terreno su cui si edificherà (evitare che questo abbia pendenze, prevedere l'impiego di piante ad alto fusto la cui presenza contribuisce a configurare il regime atmosferico della zona intervenendo sulle correnti aeree, mitigando le temperature estive ed invernali, equilibrando lo stato igrometrico, sostenendo le quote di ossigeno e attenuando il rumore);*
- *prevedere la realizzazione, da parte degli Enti competenti, di opere di urbanizzazione quali la realizzazione della fogna bianca, onde evitare il ruscellamento lungo la pubblica via di notevoli quantità di acqua piovana;*
- *prevedere sin d'ora il riutilizzo delle acque meteoriche non solo per uso irriguo ma anche per il water o lavatrici, realizzando, solo per questi servizi, una doppia rete di adduzione. Tanto ai sensi del R.R. 26/13;*
- *valutare, ovviamente, sia la capacità di assorbimento per l'acqua sia il livello di radioattività naturale del terreno onde adottare idonei accorgimenti tecnici per la realizzazione degli immobili. Si ritiene indispensabile approfondimento presenza di pozzi di emungimento di acqua al fine di escludere potenziali pericoli per la salute pubblica;*
- *si ritiene importante disporre gli immobili a realizzarsi secondo le direttrici dei venti maggiori in maniera tale da evitare sbarramenti che possano favorire ristagni di inquinamenti*;
- *prevedere l'impiego di tutte le tecnologie ed i materiali disponibili per contenere i consumi energetici ed evitare l'inquinamento in-door*;
- *al fine di favorire corretti stile di vita, si ritiene utile prevedere la realizzazione di piste ciclabili;*
- *si ritiene utile l'acquisizione di una relazione di previsione di impatto acustico che riguardi l'inquinamento acustico prodotto sia durante la fase di realizzazione degli immobili sia degli insediamenti stessi una volta realizzati da sottoporre agli Enti preposti;*
- *si invita anche a verificare che siano rispettate le distanze previste da ditte insalubri o da organismi sensibili eventualmente presenti;*
- *si deve sin d'ora pianificare un idoneo sistema di gestione dei rifiuti urbani onde evitare lo stazionamento e/o l'abbandono degli stessi sulla pubblica via con conseguente impatto negativo sull'ambiente e pericolo per la salute pubblica;*
- *tutto il materiale derivante dalle opere di modifiche del terreno dovrà essere smaltito secondo il D.Lgs. 152/06;*
- *durante la realizzazione delle opere si devono porre in essere tutti i rimedi tecnologici atti ad evitare la diffusione delle polveri e rumori; [.....]".*

I contributi dei soggetti competenti, sono stati riscontrati dai soggetti proponenti, i quali con nota del 07/01/2016 prot. 375, trasmettevano una relazione integrativa precisando quanto segue:

“CITTA’ METROPOLITANA DI BARI: si osserva che l’area oggetto del PDL, pur essendo caratterizzata da ambiente agricolo a prevalente coltura olivicola, non presenta segni distintivi specifici della piana olivicola del nord barese, vista la presenza di una vasta area priva di alcuna coltivazione, (particelle 689-690-691-692-693 del foglio 48) mentre le superfici restanti sono caratterizzate da piante di ulivo di dimensione medio-piccola, con impianto irregolare ed estremamente frammentato e in generale stato di semiabbandono. Nell’area non sono state riscontrate piante di ulivo di tipo monumentale come definite dall’art. 2 della L.R. 14/2007, ne si individua carattere di monumentalità agli uliveti perché non presentano una percentuale minima del 60 per cento di piante monumentali all’interno dell’unità colturale, individuata nella relativa particella catastale.

Circa la verifica dei connotati vegetazionali-agrari, da verifica puntuale in loco non sono stati riscontrati elementi di area trofica vitale di fauna stanziale, tanto per la immediata vicinanza di insediamenti antropici consolidati.

L’area in esame costituisce la fascia più settentrionale della zona residenziale estensiva rada e confina a nord con l’area a destinazione agricola “cuscinetto” tra la città urbana e industriale consolidata a cavallo della S.P. 231 (ex SS 98) e la zona a destinazione residenziale, pertanto l’insediamento previsto dal PDL non costituisce elemento di discontinuità dell’ambiente agro-ecologico e quindi consente la conservazione del paesaggio agrario vegetazionale e la naturale conformazione della rete naturale del paesaggio che si sviluppa parallelamente alla direttrice della S.P. 231 a cavallo tra la città consolidata e la zona residenziale rada.

L’insediamento previsto non determinerà alcuna compromissione del paesaggio agrario, ma si propone di mitigare gli effetti antropici realizzando la continuità con lo stato dell’habitat agro-ecologico della zona agricola adiacente, mediante la piantumazione di essenze vegetali autoctone ed in particolare con il mantenimento e/o il reimpianto della totalità delle piante di ulivo esistenti, come peraltro già attuato in altro insediamento realizzato a cura dello stesso progettista in area contermina.

La progettazione del PDL prevede la delimitazione della viabilità esistente con muretti a secco in luogo di muretti esistenti in calcestruzzo, la stessa tipologia di muretti a secco sarà mantenuta a delimitazione della viabilità privata all’interno del nuovo residence.

La progettazione del PDL prevede il contenimento dell’inquinamento luminoso mediante la utilizzazione di elementi a bassa emissione luminosa con tipologia idonea a non creare immissioni verso l’esterno.

Non è previsto inquinamento acustico, infatti sono previste esclusivamente case unifamiliari con giardino perimetrale e con la piantumazione degli ulivi e di latifoglie ad alto fusto in grado di mitigare i rumori aerei.

PARCO NAZIONALE ALTA MURGIA:

- 1) Il progetto di lottizzazione prevede che la totalità delle superfici interessate siano assorbenti, infatti le aree libere a giardino saranno piantumate con prato all’inglese, le acque raccolte dalle coperture saranno convogliate in cisterne interrate per la raccolta e il riutilizzo, sia per uso irrigazione che per la alimentazione di servizi compatibili (water, lavatrici); le acque raccolte dalla sede stradale privata interna al residence saranno assorbite dalla tipologia di pavimentazione con blocchetti autobloccanti su letto di ghiaietto e sabbia.*
- 2) Le sistemazioni esterne prevedono il mantenimento e/o il reimpianto delle stesse piante di ulivo presenti, soluzione già adottata in altra lottizzazione nella stessa zona, favorevolmente apprezzata dagli acquirenti.*
- 3) Le murature di delimitazione delle viabilità esterna ed interna saranno tutte con muretti a secco, mentre all’interno dei lotti la delimitazione delle singole proprietà sarà realizzata a mezzo di semplice rete metallica e piantumazione di siepe di VIBURNO e PHOTINIA. Nessuna muratura sarà realizzata in calcestruzzo.*
- 4) La illuminazione esterna sarà realizzata con proiettori a bassa emissione e dimensione contenuta in altezza, tali da non irradiare luce artificiale all’esterno dell’area del residence;*

- 5) *Tutte le costruzioni saranno realizzate nel rispetto della disciplina sull'abitare sostenibile previsti dalla L.R. 13/08, in particolare saranno applicati i seguenti criteri stabiliti dal sistema di valutazione del protocollo ITACA:*
- a) Riutilizzo del territorio;*
 - b) Integrazione con il contesto urbano e paesaggistico*
 - c) Aree esterne degli edifici trattate a verde*
 - d) Utilizzo dell'energia primaria per il riscaldamento e per la produzione di acqua calda sanitaria a mezzo di pannello solare termico in integrazione a pompa di calore con energia elettrica autoprodotta da pannelli fotovoltaici in copertura;*
 - e) Utilizzo di materiali locali e biosostenibili (pietra tranciata per rivestimenti e muretti a secco)*
 - f) Raccolta dell'acqua piovana e utilizzo per uso irriguo e servizi igienici consentiti;*
 - g) Elevata inerzia termica delle strutture, bassa trasmittanza e schermatura solare*
 - h) Permeabilità del suolo, raccolta e stoccaggio di parte delle acque piovane,*
 - i) Acque grigie inviate in fognatura*
 - j) Impianto di ricarica condominiale per due posti di auto elettriche*
 - k) Rastrelliere per biciclette in numero di due posti per unità abitativa, disposte in prossimità dei due ingressi del viale privato.*
- 6) *Non sono previsti movimenti di terreno tali da alterare l'assetto geomorfologico ed idrogeologico, in particolare saranno eseguite opere di scavo limitatamente all'area di sedime delle costruzioni limitatamente alla coltre vegetazionale, con profondità di scavo di circa 70-100 cm, Il terreno scavato sarà riportato nelle aree a giardino e in minima parte destinato a discarica.*

AUTORITA' IDRICA PUGLIESE: l'area oggetto di intervento è intersecata dalla condotta idrica AQP SpA "suburbana" di Corato, per la quale è prevista una fascia di rispetto di 6 metri. Sarà stipulata apposita convenzione con l'Ente Gestore AQP SpA per la regolamentazione dei rapporti nascenti dall'insediamento edilizio.

AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA: in merito alle osservazioni effettuate dall'AdB Puglia che rileva che "l'area è interessata da un reticolo cartografato su carta Idrogeomorfologica rispetto al quale sarebbe opportuno effettuare valutazioni riguardo la sicurezza idraulica della soluzione urbanistica prospettata" si precisa che le perimetrazioni del Comune di Corato hanno subito modifiche proposte dall'AdB e condivise con il Comune; difatti nell'ambito dei tavoli tecnici propedeutici alla variazione del PAI, e in particolare nell'incontro istituzionale dell'ottobre 2011 (Verbale prot. n. 11390 del 06.10.2011), furono consegnati al Comune gli studi relativi alla pericolosità idraulica sul territorio comunale stralciati di alcune parti che seppur "vulnerabili" furono ritenute, dalla stessa AdB, non significative in tema di problematiche connesse alla difesa del suolo poiché inerenti a criticità risolvibili con opportuni criteri di buona ingegneria civile.

Varie comunicazioni epistolari a firma del Segretario Generale AdB Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo, avute con il Comune di Corato per problematiche similari di manufatti rientrati in aree cosiddette "vulnerabili", chiarivano che non ricadendo in alcun perimetro non era dovuto alcun parere da parte dell'AdB. La risoluzione di tali questioni andava perciò perseguita dal Comune nell'ambito della sua autorità con opere di buona ingegneria civile, non potendo in questi casi trovare applicazione l'art. 4 della L.R. 19.07.2013. A conferma di tutto ciò e per maggior chiarimento della questione con prot. 20015 del 10.06.2014 veniva emanata direttiva del dirigente Ufficio Urbanistica n. 1/2014 – Interventi Edilizi in aree vulnerabili deperimtrate di colore "arancione". In tale direttiva si specificava che per gli interventi che ricadono solo e soltanto in aree urbane residenziali e/o per insediamenti produttivi, la responsabilità degli interventi ricade sull'Amministrazione Comunale, mentre per gli interventi che ricadono in zona agricola le incombenze ricadono esclusivamente in capo ai soggetti richiedenti secondo criteri di buona ingegneria civile per impedire eventuali fenomeni di allagamento di tali aree vulnerabili.

Sulla base delle valutazioni sopra specificate, si procederà alla realizzazione dei manufatti della lottizzazione applicando le regola della buona ingegneria civile, in particolare saranno esclusi locali interrati

nelle aree limitrofe al reticolo, e a monte della traccia dello stesso sarà assicurata la intercettazione di eventuali piene, ove mai verificabili in casi di c.d. bombe d'acqua", mediante griglie stradali canalizzate verso vasche interrate disperdenti e/o di riserva da riutilizzare a scopo irriguo;

Sempre nei casi di eventi pluviali eccezionali, la capacità assorbente sarà in grado di evitare ristagni o allagamenti a monte e riversamenti, oltre il naturale deflusso, a valle dell'intervento edilizio di progetto.

ASL BARI – DIREZIONE SISP: in merito agli accorgimenti tecnici per evitare il ruscellamento delle acque meteoriche, si osserva preliminarmente che non è presente alcuna rete di fogna bianca, ne è ipotizzabile nel medio tempo la sua realizzazione pertanto l'intervento sarà realizzato in grado di autogestire le acque pluviali anche nelle condizioni estreme.

In particolare si precisa che l'area non presenta pendenze significative ed inoltre si ribadisce quanto già indicato in epigrafe, ovvero l'insediamento sarà realizzato con la totalità delle superficie assorbenti, infatti le acque raccolte dalla copertura delle costruzioni saranno convogliate in cisterne interrate singole di ciascuna unità abitativa e saranno riutilizzate per scopo irriguo e per alimentare i servizi igienici compatibili (lavatrice, water); le acque ricadenti sulle aree a giardino saranno completamente assorbite dalla permeabilità del terreno lasciato completamente ad uso vegetale con piantumazione di prato all'inglese; le acque della sede stradale privata, infine, saranno completamente assorbite per mezzo della pavimentazione in blocchetti in cemento autobloccanti posati a secco su strato di ghiaia e sabbia su strato di massicciata drenante.

Circa la mitigazione dell'ambiente, si osserva che nelle aree a giardino si provvederà alla piantumazione di alberi ad alto fusto ed in particolare si adotterà il reimpianto degli ulivi presenti, con eventuale integrazione di latifoglie. Nella zona non sono presenti pozzi di emungimento.

Le nuove costruzioni previste avranno altezza massima dell'ordine di 6 metri e distanza minima di circa 12 metri fra pareti e quindi è esclusa la ipotesi di sbarramento delle correnti d'aria e di conseguenza non sono prevedibili condizioni di inquinamento; peraltro l'incidenza fondiaria delle costruzioni è a bassissimo impatto ed inoltre l'area è circondata da ampi spazi verdi quindi si verificano le condizioni ideali per l'abitare sostenibile in termini di qualità dell'aria.

I progetti delle nuove costruzioni saranno improntati al rispetto del D.Lgs 192/2005 e successive modificazioni e integrazioni, pertanto le case saranno ad energia quasi zero (classe prevista A++).

Non si ritiene di dover predisporre relazione per la verifica dell'inquinamento acustico, infatti trattandosi di insediamento residenziale mancano del tutto i presupposti per la produzione di rumori superiori alla soglia dei 50 – 60 dB.

Nella zona non sono presenti ditte insalubri ne organismi sensibili.

Circa il sistema di raccolta dei rifiuti, considerato che il Comune di Corato ha attivato attraverso l'ASIPU il sistema della raccolta differenziata, per l'insediamento in oggetto verrà attuata la raccolta differenziata con predisposizione di apposita isola ecologica dei cassonetti con chiave disponibile ai soli residenti, quindi gli abitanti potranno fruire da subito di un idoneo sistema di raccolta dei rifiuti.

Si assicura la gestione dei materiali di risulta delle costruzioni, nel rispetto del D.Lgs 152/2006.

Durante le operazioni di cantiere non è prevista la produzione significativa di polveri, infatti non si effettueranno scavi di materiali polverosi, non si effettueranno demolizioni, le attività di costruzione saranno gestite con l'utilizzo di malte semilavorate in silos ermetici, le strutture in c.a. saranno realizzate con calcestruzzo prodotto fuori dal cantiere e quindi fornito in pasta umida; in ogni caso comunque saranno adottati gli accorgimenti idonei per evitare la diffusione di eventuali polveri nell'ambiente, a mezzo di sistemi di bagnatura delle lavorazioni di taglio dei materiali lapidei e/o ceramici.

I livelli di rumore saranno gestiti con apposita relazione ai sensi del D.M. 81/2008".

VERIFICA DEGLI IMPATTI - CONCLUSIONI

Il Piano di lottizzazione "OPERA PIA SS. ROSARIO" interessa un'area in ambito extraurbano, tipizzata come zona Cr residenziale estensiva rada del vigente PRG comunale, ed in particolare un terreno ricom-

preso tra via La Logna, viale Pandorea, limite di zona Cr e aree già lottizzate e parzialmente edificate.

L'area è individuata al mappale 48 particelle n.ri 662-663-664-665-666-667 (di proprietà Caterino Cataldo) – 668-669-670-671-672-673-674-675-540 (di proprietà Leuci-Loiodice) – 676-677-678-679-680-681-685-686-539 (di proprietà Tarantini – Cingotti), 682-683-684-687-688-538 (di proprietà Musci Maria), 694-695-696-697-698 (di proprietà Di Caterino Cataldo), 699-700-701-702-703-704 (di proprietà Di Gioia Luigi – Di Gioia Maria Elsa, Tedone Maria, Tedone Maria Anna, Tedone Marcello, Tedone Antonio) per una superficie complessiva di mq 39.089,00.

L'area è ubicata a circa 800 metri dal centro abitato e si colloca su area pianeggiante in direzione est-ovest ad una quota di circa 260 m s.l.m. con un dislivello di circa 30 metri rispetto alla quota media della città di Corato. Attualmente l'area si presenta libera da fabbricati e costruzioni di qualsiasi genere, utilizzata ad uso agricolo con piante di ulivo (in parte) e seminativo. Ha una forma rettangolare così delimitata percorrendola in senso orario a seguire e da Via La Logna:

- Terreni agricoli senza recinzione a nord
- Aree tipizzate Cr (edilizia residenziale di espansione rada), senza recinzione a est
- Viale Pandorea e area lottizzata con nuove edificazioni a sud.

La viabilità esistente è costituita da Via La Logna, mentre la nuova strada di Piano "Viale Pandorea" è stata delimitata nella sezione trasversale e longitudinale, e interessa anche altre maglie edificabili in fase di approvazione dei piani urbanistici. Via La Logna è una strada a carattere comunale e collega l'area oggetto del Piano alla città attraversando aree a destinazione agricola. La nuova strada Viale Pandorea consente il collegamento delle aree oggetto del presente Piano, alla strada Provinciale SP 103, Corato - Castel del Monte, a circa 800 metri dal centro abitato.

La viabilità esistente non presenta banchine laterali, ma solo carreggiata carrabile in asfalto con illuminazione pubblica. Lungo tutte le strade al contorno esiste la rete di fognatura nera, la rete idrica e del gas metano.

Il Piano di Lottizzazione prevede la realizzazione di case unifamiliari e bifamiliari con due piani fuori terra, nel rispetto dei parametri urbanistici e delle distanze minime previsti. Il piano è suddiviso in 11 lotti urbanistici, costituenti unità urbanistiche indipendenti ai fini del rilascio del titolo autorizzativo, per un numero complessivo di 67 unità abitative.

Il progetto prevede la costruzione di un asse stradale interno (strada privata di lottizzazione) di larghezza pari a metri 9, che correrà in senso longitudinale, collegando via La Logna e viale Pandorea.

Per ciascun lotto è previsto un piano interrato destinato a parcheggio la cui copertura è realizzata con tetto verde a giardino. Ciascuna villa avrà un'area a giardino privato in cui si privilegia la presenza di piante di ulivo, con riutilizzo di quelle esistenti. Per ciascun lotto è previsto un piano interrato destinato a parcheggio, mentre la copertura è sempre realizzata con tetto verde a giardino.

Ciascuna villa avrà un'area a giardino privato in cui si privilegia la presenza di piante di ulivo, con riutilizzo di quelle esistenti. Sarà data particolare attenzione alla permeabilità del suolo libero, infatti tutte le aree a giardino saranno trattate con prato inglese, e la superficie impermeabile sarà ridotta alla semplice passerella

per l'accesso pedonale.

La viabilità interna alla maglia sarà realizzata della larghezza di metri 9, in blocchetti di calcestruzzo autobloccanti, con banchine laterali, alberatura con essenze autoctone, illuminazione a quinconcio con lanterne a basso impatto visivo.

In considerazione che la viabilità pubblica è priva di rete fognaria pluviale, ciascuna unità sarà dotata di cisterna interrata per la raccolta delle acque di pioggia della copertura, con il riutilizzo a scopo di irrigazione. Inoltre è stato previsto il piano stradale in betonella per consentire la massima permeabilità ed evitare la immissione verso la strada pubblica.

L'area non presenta caratteri ambientali particolari, essendo costituita in parte da terreno con piantumazioni di ulivo rade (che verranno recuperate), senza caratteristiche di pregio ambientale, e in parte da

terreno vegetale libero.

L'intervento previsto non è soggetto alle procedure di Valutazione d'Incidenza, di Valutazione Impatto Ambientale, di Autorizzazione Integrata Ambientale, e non riguarda Zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A o B né di approvvigionamento idrico di emergenza.

Non è un sito potenzialmente contaminato o sito di interesse nazionale, o area ad elevato rischio di crisi ambientale, o area in cui risulta necessario adottare misure di risanamento della qualità dell'aria ai sensi del D. Lgs. 155/2010.

Riguardo la valutazione degli impatti, nel Rapporto Preliminare di Verifica vengono analizzati quelli in fase di cantiere e di esercizio sulle componenti ambientali (aria, acqua, suolo, flora, fauna, paesaggio, rumore, rifiuti). Tali impatti sono ritenuti di media entità per gli aspetti di natura idraulica, in quanto l'area è interessata da un reticolo cartografato su Carta Idrogeomorfologica, oltre che sulla componente suolo, sia in fase di cantiere che di esercizio, e sulle componenti fauna, rumore e rifiuti in fase di cantiere. Per i restanti aspetti gli impatti sono valutati di bassa entità.

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento: non è interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale; non è interessata da siti della Rete Natura 2000 o da aree IBA;

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, dalla lettura delle cartografie del PPTR, si evidenzia che l'area d'intervento non è interessata da beni e ulteriori contesti paesaggistici, come rilevasi dalla cartografia del PPTR approvato con D.G.R. n.176 del 23.02.2015 (conseguentemente non è stato sottoposto ad alcuno strumento di autorizzazione né di accertamento). Considerato che, anche da verifiche d'ufficio, l'intervento proposto non crea alterazioni significative nel contesto dei luoghi, si ritiene di non sollevare obiezioni.

Relativamente alle altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

Per quanto riguarda gli aspetti di natura geomorfologica e/o idraulica, l'area di progetto *“è interessata da un reticolo cartografato su Carta Idrogeomorfologica rispetto al quale sarebbe opportuno effettuare valutazioni riguardo la sicurezza idraulica della soluzione urbanistica prospettata,”* come rilevasi da contributo dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Nel merito il progettista del piano ha controdedotto con apposita relazione dichiarando *“che le perimetrazioni del Comune di Corato hanno subito modifiche proposte dall'AdB e condivise con il Comune; difatti nell'ambito dei tavoli tecnici propedeutici alla variazione del PAI, e in particolare nell'incontro istituzionale dell'ottobre 2011 (Verbale prot. n. 11390 del 06.10.2011), furono consegnati al Comune gli studi relativi alla pericolosità idraulica sul territorio comunale stralciati di alcune parti che seppur “vulnerabili” (perimtrate colore arancione, tra cui rientra l'area oggetto di piano) furono ritenute, dalla stessa AdB, non significative in tema di problematiche connesse alla difesa del suolo poiché inerenti a criticità risolvibili con opportuni criteri di buona ingegneria civile”.*

Ad ogni buon conto si rimanda all'Autorità Procedente l'opportunità di richiedere apposito parere propedeutico al rilascio dei titoli abilitativi.

Per quanto riguarda la matrice acqua, l'area d'intervento è dotata di tutte le urbanizzazioni primarie quali reti fognarie ed acquedotti; pertanto gli scarichi delle abitazioni a realizzare saranno canalizzati nell'impianto fognario pubblico, così come l'approvvigionamento idrico utilizzerà la rete pubblica. Per quanto riguarda le acque meteoriche, in osservanza della L.R. n.13/2008 art. 5 comma 2, si prevede il recupero e l'utilizzo, per gli usi compatibili, delle acque piovane rivenienti dalle superfici impermeabili previste nell'intervento (strade e coperture dei fabbricati). L'acqua convogliata e raccolta in vasche prefabbricate (una per ogni blocco), previo trattamento completo di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione statica, sarà utilizzata per irrigazione e/o sub-irrigazione degli spazi verdi privati, ma anche per usi civili per il water o lavatrici; le parti rimanente dell'area, sostanzialmente pianeggianti, saranno sistemate o a verde o con pavimentazione semipermeabile, o con massiciata in pietrame di tipo drenante; il tutto

quindi non influirà minimamente con il regime, sul ruscellamento e lo scorrimento naturale delle acque meteoriche evitando peraltro anche inconvenienti di natura igienico sanitari. Dalla relazione geologica e idrogeologica, si evince che lo scavo per la realizzazione delle costruzioni sarà profondo al massimo m.4,00, e quindi, viste le caratteristiche delle falde presenti, non si prevedono interferenze con le acque superficiali nè con quelle profonde.

Per quanto concerne la produzione di rifiuti urbani (matrice suolo), occorre evidenziare che il Comune di Corato ha già in corso un sistema di raccolta differenziata. Il piano prevede che i nuovi fabbricati a realizzare siano dotati di apposite "isole ecologiche" per la gestione della raccolta differenziata, in spazi ben precisi.

Durante la fase di cantiere, i rifiuti di costruzione sono rifiuti speciali inerti costituiti da: materiali di costruzione (cemento, materiali da costruzione vari, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti ed altri rifiuti misti di costruzione); rifiuti di scavo; rifiuti di demolizione (soprattutto rifiuti derivanti dalla dismissione del cantiere). Tali rifiuti saranno prima accatastati secondo la loro natura e quindi trasportati a discariche autorizzate.

Per quanto riguarda l'aspetto vegetazionale (matrice flora e fauna), come è possibile notare anche dalla carta di uso del suolo, il territorio oggetto di studio è caratterizzato prevalentemente da aree a coltivo ossia da uliveti e vigneti; pertanto nell'area di intervento la valenza ecologica è scarsa. Risultano presenti alberi di ulivo tradizionale, a carattere non monumentale; ai fini della realizzazione dell'intervento, saranno estirpate il minor numero di piante, e, le stesse saranno ripiantumate nell'ambito delle aree a verde.

Tenuto conto inoltre delle colture intensive (dove vengono utilizzate elevate dosi di concimi ed anticrittogamici) e/o estensive (che non costituiscono comunque un habitat naturale), tale ambito di intervento non presenta una notevole ricchezza faunistica.

Considerato pertanto che l'area d'intervento non presenta peculiarità sotto il profilo della tutela dell'habitat e delle reti ecologiche, gli interventi previsti dal piano non avranno ricadute sulla flora nè sulla fauna locale.

Per quanto riguarda il problema rumore e emissioni in atmosfera (matrice aria), nell'intorno dell'area non sono presenti fonti di rumore e di emissioni in atmosfera; a seguito degli interventi previsti nel piano di lottizzazione, essendo la zona a carattere residenziale, non sono previste attività che possano in qualche modo avere una ricaduta delle emissioni. In ogni caso, per le emissioni da traffico veicolare, la realizzazione e giusta organizzazione degli spazi a verde, servirà a mitigare le problematiche legate all'uso dell'auto; inoltre, quale ulteriore elemento di mitigazione, saranno impiantate anche specie vegetative con spiccate caratteristiche verso l'assorbimento di anidride carbonica. Durante la fase di cantiere, invece, il rumore e le emissioni saranno dovute principalmente ai mezzi operativi che opereranno in loco, in ogni caso a carattere transitorio e di entità trascurabile, nei limiti di legge di cui al DPCM 14.11.97. Un'efficace misura di mitigazione durante la fase di cantiere può essere la periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei tratti di viabilità maggiormente interessati dal passaggio dei mezzi pesanti e dalla conseguente dispersione di terreno e polveri.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, nonché delle controdeduzioni/chiarimenti trasmessi dai proponenti, si ritiene che il "PIANO DI LOTTIZZAZIONE "OPERA PIA S.S. ROSARIO" RICADENTE IN ZONA Cr (ESTENSIVA RADA) DEL VIGENTE PRG DEL COMUNE DI CORATO, COMPRESA TRA VIA LA LOGNA, LIMITE DI ZONA NUOVE STRADE DI PRG E LOTTI EDIFICATI" non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 2, comma 1, lettera a, L.R. 44/2012) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici anteriormente alla data di appro-

vazione definitiva del piano:

- 1) Si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, per l'irrigazione degli spazi verdi privati o per altri usi non potabili, attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Nel trattamento delle superfici, privilegiare l'uso di pavimentazioni permeabili o semipermeabili. Si richiama quanto previsto dalla normativa regionale in materia (vd Linee guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia") nonché al Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e all'Appendice al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002.
- 2) Si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione: di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti; di interventi finalizzati al risparmio energetico (i progetti di edifici di nuova costruzione ed i progetti di ristrutturazioni rilevanti degli edifici esistenti devono prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi di cui al D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 - "Decreto Romani, con impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati); di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime); di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.).
- 3) Si preveda l'installazione di rastrelliere per biciclette in numero di due posti per unità abitativa, disposte in prossimità dei due ingressi del viale privato.
- 4) Si preveda che i nuovi fabbricati a realizzare si dotino di apposite "isole ecologiche" per la gestione della raccolta differenziata, in spazi ben precisi, onde evitare lo stazionamento e/o abbandono degli stessi sulla pubblica via con conseguente impatto negativo sull'ambiente e pericolo per la salute pubblica.
- 5) Si preveda il recupero degli alberi di ulivo tradizionale presenti nell'area di intervento; dovranno essere estirpate il minor numero di piante possibile, e, le stesse dovranno essere ripiantumate nell'ambito delle aree a verde.
- 6) Si preveda la realizzazione di misure di tutela della fascia di transizione area urbanizzata cittadina - area rurale, l'adozione di misure di contenimento dell'inquinamento luminoso e acustico. Le murature di delimitazione delle viabilità esterna ed interna saranno tutte con muretti a secco, evitando in ogni caso soluzioni in c.a. a vista, mentre all'interno dei lotti la delimitazione delle singole proprietà sarà realizzata a mezzo di semplice rete metallica e piantumazione di siepe di *viburno* e *photinia*.
- 7) Per le fasi di cantiere, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n. 161.
- 8) Durante le fasi di cantiere dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti atti a contenere il sollevamento e la dispersione delle polveri (nei periodi più secchi l'area di lavoro sarà bagnata artificialmente, così come le ruote dei mezzi di trasporto e le vie d'accesso) e le emissioni di rumore. La mitigazione dell'impatto deve prevedere l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge (in accordo con le previsioni di cui al D.L. 262/2002); in ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.
- 9) Infine, in merito agli aspetti di natura idraulica, l'area di progetto è interessata da un reticolo cartografato su Carta Idrogeomorfologica, come rilevasi da contributo dell'Autorità di Bacino della Puglia, e, pur considerando la nota dell'Autorità Procedente prot.40783 del 12/11/2015, nonché quanto di-

chiarato dal progettista del Piano nelle controdeduzioni a chiarimento trasmesse, si ritiene opportuno suggerire all'Autorità Procedente l'opportunità di effettuare valutazioni riguardo la sicurezza idraulica dell'area di progetto, richiedendo apposito parere all'AdB, propedeutico al rilascio dei titoli abilitativi.

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012, "Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica".

RITENUTO, alla luce di quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato, di poter provvedere, con il presente atto:

- a dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di dover escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 il "PIANO DI LOTTIZZAZIONE "OPERA PIA S.S. ROSARIO" RICADENTE IN ZONA Cr (ESTENSIVA RADA) DEL VIGENTE PRG DEL COMUNE DI CORATO, COMPRESA TRA VIA LA LOGNA, LIMITE DI ZONA NUOVE STRADE DI PRG E LOTTI EDIFICATI", in quanto non comporta impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni ai sensi del combinato disposto del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali" (BURP n.134 del 15/10/2013);
- a demandare all'amministrazione procedente l'assolvimento degli adempimenti finalizzati alla conclusione della procedura riferita alla variante in oggetto.

RITENUTO, altresì, di dover precisare che il presente provvedimento non esonera l'Autorità Procedente o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO la legge n. 69 del 18/06/2009;

VISTO il D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e ss.mm.ii.;

VISTO il "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali" n.18 del 09/10/2013;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio comunale.

Per tutto quanto innanzi riportato,

DETERMINA

- 1) **DICHIARARE** le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;
- 2) **DICHIARARE** assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012

il "PIANO DI LOTTIZZAZIONE "OPERA PIA S.S. ROSARIO" RICADENTE IN ZONA Cr (ESTENSIVA RADA) DEL VIGENTE PRG DEL COMUNE DI CORATO, COMPRESA TRA VIA LA LOGNA, LIMITE DI ZONA NUOVE STRADE DI PRG E LOTTI EDIFICATI", per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- 3) **DEMANDARE** all'amministrazione procedente l'assolvimento degli adempimenti finalizzati alla conclusione della procedura riferita al piano di che trattasi;
- 4) **TRASMETTERE** il presente provvedimento:
 - alla Regione Puglia – Ufficio VAS
 - al Settore Urbanistica Comunale quale Autorità Procedente;
- 5) **PUBBLICARE** il presente provvedimento:
 - all'albo pretorio del Comune, dove resterà affisso per quindici giorni consecutivi lavorativi;
 - sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - sul portale web del Comune di Corato (BA).

IL DIRIGENTE DEL 7° SETTORE
Arch. Pasquale Antonio Casieri